

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 90
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 giugno a 31 Dicembre 1895
L. 9
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

L'anticlericalismo

SECONDO UN GIORNALE LIBERALE

Un giornale, la *Corrispondenza Verde*, colla quale non sempre ci troviamo d'accordo nel giudizio sulle questioni politiche parlando ieri, sulle generali, delle elezioni amministrative, manifesta, intorno al cosiddetto anticlericalismo, delle idee che completamente condividiamo.

Ecco le parole del citato giornale:

Bisogna pure dirlo, bisogna pure che i capi della democrazia se ne convincano. L'anticlericalismo è un sentimento passato di moda, che non ha più ragione alcuna di essere, perchè i tempi sono mutati e perchè la Chiesa, presa e compresa nel suo senso elevato, non è più ciò che era venticinque anni or sono: il domma è rimasto immutato e doveva essere così, perchè se no, non era il domma; ma i metodi di combattimento sono mutati, appunto perchè la Chiesa è fra tutte le istituzioni, quella che più mirabilmente si sa e può trasformare attraverso i tempi.

L'anticlericalismo non è più che una grottesca grulleria buona per accalappiare i ci-trulli e i radicali, i quali si trastullano mantenendo viva quella curiosità preistorica, perdono il loro tempo a combattere dei mulini a vento come il povero eroe di Cervantes.

Quando il ghibellinismo aveva la sua ragione di essere, la Chiesa era una istituzione politica la quale appunto perchè tale, era esposta alla necessità di partecipare alle lotte civili: e siccome più d'una volta le accademie di porsì in opposizione colla democrazia, era giusto allora che la democrazia la combattesse. Ora, la Chiesa non è più che l'espressione di una fede di cui il libero pensatore ed il filosofo materialista possono deplorare la sopravvivenza, ma di cui l'uomo di Stato deve tener conto. È inutile dissimularselo, per le masse, cui sono vietati i conforti ordinari della vita, la religione è un bisogno ed una consolazione. La sete delle speranze d'oltre tomba, il fascino delle cose mistiche, vivono ancora, rigogliose e potenti, nelle profondità delle società occidentali.

E i suoi misteri del culto, le poetiche manifestazioni dei riti religiosi esercitano tuttora una seduzione così irresistibile sulle immaginazioni degli uomini, che, nei socialisti stessi in cui si fa professione di combattere le superstizioni, si praticano quelle forme che ricordano le più antiche tradizioni rituali, e che, nel mondo laico, il simbolismo è stato adattato alle idee ed alle cose nelle quali si fa pompa del più stretto laicismo.

Quanti sono per esempio i filosofi razionalisti i quali sorridono di compassione parlando del sacramento, della transustanziazione, e che viceversa ammettono che l'onore di una nazione, la gloria di un popolo siano raccolti nelle pieghe di una stoffa a colori determinati; ora che è questo se non il mistero della transustanziazione di una idea patria, di una fede sublime in una bandiera? Quanti sono coloro i quali si contenteranno di punire semplicemente con una querela davanti ai tribunali una bastonata ricevuta sulla schiena, mentre non saprebbero consolarsi di portare invendicato sulla guancia il ricordo di uno schiaffo ricevuto, e che cosa è questa differenza convenzionale tra un'offesa al viso ed una offesa in altra parte del corpo se non un omaggio reso al simbolismo che poi si deride quando prende una forma religiosa?

La verità è che più d'un miscredente è ateo senza saperlo e che molti che si gloriano di essere emancipati dalle cosiddette superstizioni, sono altrettanto superstiziosi quanto i cafoni che si trascinano secando la polvere davanti ad una immagine sacra.

Lasciamo adunque che ognuno sia superstizioso a modo suo e adori quei simboli che meglio appagano il suo mistici-

simo; ma pensiamo alla grandezza, ai destini, all'avvenire della patria e, per ciò fare, purghiamoci dagli odi che non hanno più ragione di essere, dalle divisioni che rendono diffidenti l'uno dall'altro due partiti, i quali impotenti se divisi, possono, ricongiungendosi, far rivivere i più bei momenti della storia patria.

E se fra i cattolici vi è pure chi crede ancora che gli amici del popolo sieno i nemici nati della Chiesa, noi citeremo l'esempio del compianto Luigi Ferrari, il quale era un repubblicano impeccabile, ma serbò sempre il culto della sua fede avita e morì da buon cattolico. Xy.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 19 Giugno 1895)
Presidenza: VILLA, presidente
La seduta comincia alle 2.5.

Dopo una dichiarazione d'Imbriani colla quale dichiara rivolte agli interruttori di ieri le sue parole e non alla stampa, convalidate alcune elezioni, si passa a discutere le interrogazioni:

di Nicotini tendente a ritardare gli inconvenienti manifestatisi a proposito di certe elezioni;

di Tecchio sugli studi in corso pella applicazione della tassa di ricchezza mobile sulla mercede degli operai governativi.

d'Imbriani sull'invito fatto all'avv. Palmieri di recarsi dal questore. Come al solito Imbriani fa nascere un piccolo incidente; altri di Imbriani sul matrimonio degli ufficiali.

Fatta la votazione per la nomina della Giunta permanente delle tariffe doganali, e per i trattati si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Vengono proposti due emendamenti all'indirizzo.

Dopo che diversi oratori spiegano la ragione di tali emendamenti, alla fine vengono ritirati.

Il Presidente del Consiglio dichiara che se gli emendamenti non fossero stati ritirati il Governo avrebbe dovuto invitare la Camera a respingerli. In quanto al diritto di grazia osserva che essendo una prerogativa regia esercitata sotto la responsabilità ministeriale, il Parlamento non può provocarlo.

Dice che la Corte Suprema riconobbe la legalità delle sentenze dei tribunali militari e che quando sarà tempo verrà proposto alla clemenza del Re non tanto i capi quanto le plebi.

Qui nasce un baccano indecente.

Casale (sin. min.) apostrofa De Andreis e fanno per slanciarsi uno contro l'altro, vengono però divisi. Laurenzana si slancia su De Andreis che cade e viene calpestato.

Succede naturalmente una scena indescrivibile in seguito alla quale il Presidente (sono le 17.30) sospende la seduta, che viene ripresa alle 17.45.

Dopo un breve discorso del Presidente che stigmatizza la condotta indecente che offende la maestà del Parlamento, pone ai voti l'approvazione all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che vien approvato alla quasi unanimità.

La seduta è chiusa alle 18.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Austria

Ci telegrafano da Vienna:

La situazione è diventata assai tesa in seguito al ritiro dei deputati tedeschi dalla maggioranza ministeriale.

Già si parla di un probabile scioglimento del Reichsrath.

Russia

Ci telegrafano da Pietroburgo:

Lo Svet si compiace delle nuove manifestazioni di amicizia tra la Russia e la Francia.

Il giornale aggiunge che questa amicizia costituisce ormai la più sicura garanzia pel mantenimento della pace in Europa. Nessuno può sapere fin dove sarebbe andata la triplice alleanza, se non si fosse creato in tempo l'accordo franco-russo.

Anche altri giornali russi sciogliono inni all'accordo franco-russo. Nessuno però parla di alleanza.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — Parecchi gruppi deposero oggi delle altre corone dinanzi la statua di Strasburgo in piazza della Concordia come contro dimostrazione all'intervento delle navi francesi alle feste di Kiel.

Nessun incidente.

AVANA, 19. — Lo stato d'assedio fu proclamato a Porto Principe. Massimo Gomez incendiò la stazione e parecchie case ad Altargarcia.

AMBURHAC, 19. — L'imperatore Guglielmo arriverà alle 4.15 pom. scenderà alla stazione di Dammstor, ove riceverà solennemente. La città ha l'aspetto di grande festa. Il numero di forestieri arrivati è enorme. Guglielmo avrà un'accoglienza straordinariamente brillante. I preparativi del municipio per il banchetto offerto questa sera dal Senato all'imperatore e per l'illuminazione del bacino Alster sono grandiosi.

WILDPARK, 19. — L'imperatore coi quattro figli maggiori è partito alle 11.30 per Amburgo.

KIEL, 19. — Tutti i capi delle squadre e numerosi ufficiali di tutte le nazioni sono partiti per Amburgo.

KIEL, 19. — Stamane tutti gli ammiragli, i comandanti delle navi estere, i comandanti di porto e di città si recarono a bordo della nave ammiraglia tedesca *Mars*, ove l'ammiraglio Kuorr fece la presentazione degli ufficiali. Si fanno gli ultimi preparativi per la grande festa di domani. Da ogni parte dell'impero arrivano numerosi viaggiatori.

POTSDAM, 19. — L'imperatrice è partita alle 2 pom. per Kiel.

AMBURGO, 19. — La città è imbandierata e pavesata; nelle vie regna grande animazione, specialmente in quelle che conducono alla stazione e quelle per le quali deve passare l'imperatore per recarsi alla stazione al punto d'imbarco. L'imperatore coi quattro figli maggiori è arrivato alle ore 4.20. Fu ricevuto alla stazione dal sindaco Lehmann, da senatori e da enorme folla, acclamante freneticamente l'imperatore e i principi lungo tutto il percorso, mentre le artiglierie facevano le salve e le navi da guerra alzavano il gran pavesse di gala. L'accoglienza fatta all'imperatore fu veramente imponente.

KIEL, 19. — L'imperatrice è arrivata stasera alle ore otto: fu ricevuta alla stazione dalla principessa Enrico. L'imperatrice, acclamata da una gran folla, si è recata in vettura scoperta al castello reale, salutata dalle salve delle navi da guerra che si trovano in porto.

La riunione della maggioranza

Ieri sera ebbe luogo una seconda riunione della maggioranza alla quale erano presenti 237 deputati e tutti i ministri.

Presiedeva l'adunanza Crispi, che prendendo argomento dall'incidente avvenuto ieri alla Camera dimostrò la necessità di dare alla Camera un regolamento capace di frenare le eccessività e le prepotenze degli elementi estremi.

Si discusse quindi sul modo di portare subito alla Camera le proposte di modificazioni al regolamento.

Parlano sull'argomento vari deputati e l'onor. Chiaro ha proposto di presentare domani una mozione sulla quale sarà chiesta l'urgenza perchè la Giunta per regolamento ne riferisca nella stessa seduta o in quella del giorno dopo e quindi il nuovo regolamento entri subito in vigore.

CRONACA DELLA CITTA

Elezioni amministrative

I SACRI ORRORI DEL "VENETO," (!)

Finalmente anche l'organo di Via Gigantessa rompe il silenzio, nel quale si era chiuso fino a ieri circa le elezioni amministrative di domenica prossima; e in un articolo, che vorrebbe essere patetico, ha tracciato la sua linea di condotta sul grave argomento.

Il Veneto schierandosi, per la circostanza, contro la Savoia si schiera implicitamente anche contro di noi, che abbiamo aderito al programma elettorale dell'Associazione.

Sia pure. Già potevamo prevedere che nelle elezioni amministrative il Veneto ci sarebbe stato avversario; giacchè al momento dell'ultima elezione politica, il Veneto,

che, dati i precedenti, aveva assunto un'attitudine per molti ancora inesplicabile, aveva nello stesso tempo fatto balenare ad una neo-associazione politica la prospettiva di un'alleanza per le elezioni amministrative, che ora si combattono. È vero che quell'alleanza sarebbe stata al prezzo di un suicidio prematuro da parte dell'altro contraente; ma solo pensando chi fosse questo contraente basta per stabilire che il Veneto, in ogni caso, nel campo amministrativo, non sarebbe stato nè alleato nostro, nè alleato della Savoia.

Ciò sia detto per dissipare gli equivoci, ed anche per fare la tara che si deve ai sacri orrori, che ora il Veneto va provando alla vista dell'accordo fra la Savoia ed il partito conservatore, accordo al quale noi pure abbiamo fatto adesione!

Quegli orrori del Veneto sono giunti a tal segno da evocare perfino i morti gloriosi di Castelfidardo e di Mentana (sic!), e i nobili martiri impiccati a Belfiore (sic! sic!), quasi che di tutta questa moria fossimo responsabili noi, o almeno la memoria di quei trapassati fosse rimprovero della nostra condotta nelle attuali elezioni amministrative! E perchè no anche i carbonari del 21, e i martiri dello Spielberg?

Risum teneatis?

È proprio vero che a furia di voler fare i patetici, e di esaltare il proprio patriottismo, talvolta si riesce... esilaranti.

Vero è, lo capiscono anche i più ottusi, che il pio ed intimo desiderio del Veneto sarebbe stato che la Savoia fosse isolata, e fossimo isolati anche noi. E proprio così.

Se non che il Veneto riconosce (oh degnazione!) che la Savoia qualche volta vinse da sola. Questo è vero. Ma, caro Veneto, altri tempi. Allora non assistevamo allo spettacolo di coalizioni avversarie, che sono la negazione di ogni principio di lealtà politica.

Come mai? Non ha il Veneto nè occhi per vedere, nè orecchi per sentire? Lo stesso fatto dell'ultima elezione politica non è là per provare al Veneto che la bilancia dei voti può traboccare per un pelo dall'una o dall'altra parte?

I nostri sforzi devono essere tutti diretti ad impedire che trabocchi dalla parte avversaria, non per la considerazione dell'eventuale nostro trionfo, ma perchè considerazioni di ben più alta natura consigliano di dare agli elementi finora troppo trascurati, quella parte nel Consiglio del Comune e della Provincia cui hanno diritto, non foss'altro perchè appartengono anch'essi alla classe dei contribuenti.

E poichè il Veneto, dopo aver tentato di commuoverci colla evocazione dei martiri, ci tira in lingua coll'agitare lo spauracchio delle nuove influenze, sia nelle scuole sia nelle Opere Pie, crede forse, lo dica in coscienza, che le influenze finora dominanti, siano state sempre in armonia col pensiero, colle aspirazioni degli amministrati?

Le scuole!

Forse che Dio bandito dalle scuole, o tollerato, sopra domanda, come l'ultimo venuto ad assistere allo spettacolo dalle gallerie, sia il non plus ultra del tatto amministrativo, il sublimato della sapienza sociale?

Forse che le Opere pie sono sempre e dovunque regolate secondo il vero spirito della loro istituzione?

Ardui quesiti, che non si risolvono con un articolo di giornale.

Quanto a noi siamo pienamente convinti di trovarci sulla strada buona votando la lista concordata della Savoia e della Unione Padovana, ed invitiamo gli amici a fare altrettanto.

IL FRUTTO DELL'ESPERIENZA

I bigotti del liberalismo ad usum delphini sono sgomenti. Nel parossismo della paura - che dà alle loro arterie le pulsazioni della febbre - essi strillano ferocemente, esauendo il dizionario delle insolenze.

«Come! - urlano costoro; la Savoia fa alleanza coi conservatori? È una sozzura.»

Prendiamo la medesima colle molle disinfezzate al sublimato corrosivo e rimandiamola al suo... domicilio d'origine.

E, dopo questa operazione - suggerita imperiosamente dall'igiene più elementare - discutiamo, pacati e sereni, secondo il nostro vecchio e non obliato costume.

L'esperienza insegna anche alle associazioni ed alla Savoia ha insegnato che non si amministra un grande Comune con un programma fatto di opinioni e di tendenze diverse ed avverse.

La Savoia ha compreso che l'arte del mosaico non appartiene alle... arti amministrative.

E diciamo così perchè - sarebbe inutile negarlo - anche la nostra associazione ha contribuito a creare la condizione attuale, e che dura da parecchi anni, nelle cose del Comune patrio.

Noi siamo vissuti e viviamo sotto il regime della conciliazione.

Moderati, progressisti, radicali si sono trovati, un bel giorno, assieme in Sala Verde, tutti troppo esigui di numero per comporre un'amministrazione esclusivamente propria. E allora si misero d'accordo - non senza aspra fatica - per comporre delle Giunte, il cui colore saliva dall'azzurro quieto al purpureo... quasi fiammante.

Di queste Giunte noi riconosciamo, sopra tutto, la tenacia nel resistere alle forze contrarie che si agitavano e cozzavano, per legge molto naturale, nel loro grembo. Questo riconosciamo, massime di fronte agli esempi di poca o punta coesione che esse fornivano al Consiglio nei casi frequenti in cui l'assessore X votava come non votava l'assessore Y.

Il vizio di nascita si palesava allora nella sua più spiccata e meno consolante evidenza.

Del resto, noi osiamo fare appello alla testimonianza degli stessi rispettabili membri di quelle Giunte per stabilire una grande verità, raggiante come la luce del sole.

La conciliazione non era che una serie ininterrotta di penose transazioni; l'applicazione coatta di due mezzi programmi che, nella loro interezza, sarebbero andati d'accordo come... genero e suocera.

E le transazioni non riguardavano solo la forma: colpivano e bacavano, profondamente, la sostanza.

Parecchi si sentirono incapaci di resistere al travaglio delle quotidiane rinunce ai propri convincimenti, e lasciarono il potere per tornare... padroni di sé stessi.

Su questo tema ci pare affatto inutile insistere perchè appartiene alla storia locale molto contemporanea.

Ebbene: la Savoia non fu estranea all'opera, che spezzò la buona e forte maggioranza d'un tempo, quando il Comune di Padova aveva l'onore meritato di chiamarsi: «Comune modello».

L'idea di far posto ad elementi nuovi, e creduti non meno utili e vigorosi degli antichi, sorrise anche alla nostra associazione. L'oziosa e vana teoria che, in amministrazione, la politica doveva esser messa da parte, ebbe anche tra le nostre file fervidi e fortunati fautori; e fiorirono le liste varietate di amici e di avversari, che, confusi, per un istante, appena entrati al Comune, si affrettavano a separarsi.

Adesso la Savoia ha compreso - ripetiamo - che quel sistema, se tornava comodo agli avversari, depauperava pericolosamente le nostre forze ed ha pronunciato la parola: basta! E perchè non ci fosse pericolo di averla pronunciata inutilmente, cercò con onesta franchezza degli alleati.

Qui sorge il punto grosso della questione. Dove la Savoia doveva cercare gli alleati? A destra od a sinistra?

Ahimè! I sinistri essa li aveva provati più del bisogno; i loro metodi amministrativi erano ormai conosciuti per i danni che avevano cagionato; la loro invadenza non era superata che dalla loro inettitudine. - E come se tutto questo fosse stato poco, nella battaglia politica di ieri, si strinsero a radicali e socialisti per sopraffarla.

Così la scelta non poteva esser dubbia - e chi non patisce di assoluta cecità partigiana, non muoverà sicuramente censura alla Savoia. I censori non sono che i tremebondi di vedersi messi alla porta di Sala Verde. E speriamo che il duro fato si compia.

L'ASSEMBLEA DELLA "SAVOIA",

L'assemblea è numerosa. Al banco della Presidenza siede l'egregio ed infaticabile vice-presidente signor colonnello Carli, che alle ore 9 dichiara aperta la seduta.

Del Comitato elettorale sono presenti il Presidente sig. conte Barbaro ed il relatore avv. Tonzig.

Il cav. Carli con parole appropriate informa l'assemblea degli antecedenti dell'opera elettorale fatta dal Comitato direttivo e dal Comitato elettorale e dice che lo statuto sancito dai soci della Savoia fu anche questa volta seguito ed osservato in ogni sua disposizione statutaria.

Dice che al Comitato elettorale fu data ampia facoltà di scegliere per Consiglieri Comunali, fra i cittadini quelli che più degnamente e validamente potessero sostenere gli interessi della nostra città sempre seguendo la via fin qui seguita dalla Savoia e che rappresentassero gli intendimenti e gli ideali della maggioranza della cittadinanza.

Dice che egli non invoca i martiri di Belfiore e di Bezzuca, ma invoca il buon senso e l'amore dei soci della Savoia.

Le parole del signor Carli dispongono molto bene gli intervenuti.

Dopo di ciò si passa alla lettura della relazione dell'avv. Tonzig per la nomina dei candidati ai Consigli Comunale e Provinciale.

Ecco la relazione:

Signori!
Devo anzitutto in nome del Comitato porgere a voi e all'intera Associazione vivissime congratulazioni per la vittoria ottenuta nella elezione politica dei giorni scorsi col nome del nostro benemerito Presidente ed esprimere il fervido augurio che il recente trionfo, che abbiamo conseguito nella lotta politica, sia arra di un nuovo e splendido trionfo nelle prossime elezioni amministrative.

Se però il ramo d'alloro che la Associazione Savoia ha aggiunto ai tanti già precedentemente raccolti nelle lotte elettorali è tale da lusingare grandemente l'amor proprio di tutti noi, il Comitato, cui fu deferito l'onorevole incarico di proporre i nomi dei candidati per le elezioni amministrative, non ha potuto nascondersi che le forze coalizzate dei partiti che hanno combattuto l'indirizzo politico della Savoia e che, per aver pressoché raggiunto le forze nostre, divennero ancora più audaci e agguerrite, sono tali da far dubitare che non tutta intera la lista che noi avessimo avuto a proporvi, quando questa fosse stata costituita di nomi presi unicamente nel seno del partito moderato, possa riuscire vincitrice dalle urne.

Il vostro Comitato quindi, prima di addvenire alla formazione della lista, si è fatto un dovere di passare in rassegna le forze della Associazione non solo, ma anche quelle degli avversari ed ha dovuto riconoscere che, se fu possibile che oltre un migliaio e mezzo di elettori abbiano votato compatti il nome intermerato e caro di Pasquale Colpi, assai difficilmente tutti quegli stessi 1500 elettori avrebbero deposto nell'urna nella sua integrità la lista di quei 48 candidati nel cui nome la Savoia da sola si fosse avventurata a combattere la prossima battaglia, e che, dato anche, il che è pure lecito sperare, che ciò avvenga e nessuno fra i cittadini di Padova che hanno votato con noi abbia a defezionare, di fronte al grande numero di elettori amministrativi indubbiamente i 1500 voti sarebbero pochi per potere con tranquillità di animo sperare che abbiano a bastare per far costituire nel Consiglio Comunale specialmente una maggioranza del nostro partito.

Di fronte a queste considerazioni il Comitato ha dovuto persuadersi della necessità di stringere alleanza con qualche altro partito animato dall'intento di dare a Padova una amministrazione che risponda al sentimento della Associazione Savoia, che è pure il sentimento della grande maggioranza dei cittadini, una amministrazione cioè che, senza debolezze e senza sottintesi, abbia a curare il bene economico e morale del Comune, ha cercato fra i vari partiti che dividono gli elettori padovani quello che più di qualunque altro si avvicinasse all'indirizzo della Savoia ed ha ritenuto che questo partito in linea amministrativa sia il partito cattolico.

L'alleanza, sia pure momentanea, che la Savoia avesse dovuto concludere con alcuno degli altri partiti, sarebbe stata, ad avviso del Comitato, oltreché dannosa per il bene del Comune, anche indecorosa per l'Associazione.

Sarebbe stato infatti dannosa per il bene del Comune l'alleanza col partito progressista-radicalo perchè l'esperienza deve purtroppo avere ormai ammaestrato i cittadini padovani che amano il bene del loro paese, che non è possibile che la nostra Associazione - che questo bene ha per fine - abbia a concorrere, per far trionfare, ancora una volta, persone che anno un ordine di idee diametralmente opposte alle nostre e che, per di più, appartengono ad un partito la cui invadenza è addirittura fenomenale; partito che, per avere invaso l'amministrazione comunale e i vari istituti che vivono nella nostra città, non si perirebbe di valersi un giorno in una prossima lotta politica, delle influenze colla sua invadenza acquistata per combattere nel nostro candidato noi, dato che avessimo avuto la debolezza - che per me sarebbe addirittura puerile - di prestar mano ai suoi uomini di salire.

In altri termini noi siamo sicuri che se il partito progressista-radicalo dovesse per la nostra accondiscendenza afferrare il potere, dal potere acquistato si servirebbe prima di tutto per calpestarci e poi per dare un indirizzo tale al comune e agli enti locali, che il patrimonio già indebolito di questi non basterebbe a coprire le spese che in nome del progresso verrebbero indubbiamente votate, e da ciò deriverebbe ineluttabile la necessità di aggravare di nuovo la mano sui contribuenti che pagano anche troppo.

Conoscete voi o signori l'apologo del bosco e della scure? Permettetemi che ve lo richiami alla memoria.

Narra Esopo che un giorno una scure venne abbandonata dal boscaiolo perchè priva di manico. La povera scure, avvilita per l'infortunio occorso, si lamentava e cercava di muovere a compassione il bosco. Bosco mio dammi un manico! diceva e ripeteva fra il pianto la derelitta, e tanto fece e pregò che il bosco impietosito le fornì il tanto desiderato manico. E allora? - allora la scure, certo in segno di gratitudine, si diede a menare colpi a più non posso sul malcauto bosco recidendone i rami migliori e devastandolo.

Non vi pare, o signori, che l'allegoria calerebbe perfettamente al caso nostro ove noi, partito moderato conservatore, avessimo a dar la mano ai partiti progressista, radicalo, repubblicano e socialista?

Aggiungete che, ove anche i progressisti-radicali avessero ad entrare parzialmente nelle amministrazioni locali, non sarebbe per questo la loro influenza meno deleteria perchè noi riteniamo che una amministrazione pubblica possa recare veri vantaggi all'ente amministrato nel solo caso in cui le persone che la compongono siano ispirate ad un unico intendimento e ad unico principio e siano all'incontro sommamente dannose quelle che contano nel loro seno persone che hanno scopi e indirizzi affatto diversi fra loro.

È quindi assolutamente necessario per il bene del Comune, per il bene delle molte opere Pie che dal Comune dipendono o nelle quali il Comune esercita per legge la sua influenza, che noi mandiamo al Consiglio una maggioranza tale da poter costituire in tutte le sue manifestazioni una unicità di intenti.

Ciò è tanto più necessario inquantoché coll'ultima legge del 1894 i Consigli Comunali e Provinciali durano in carica sei anni, rinnovandosi per metà ogni tre anni; da ciò deriva che le amministrazioni una volta costituite hanno un carattere di stabilità, potendo durare per lo meno tre anni, e quindi, se composte di uomini che sappiano e vogliano fare bene e completamente il loro principalissimo dovere, quale è quello di curare l'interesse economico e morale del paese, saranno in grado di arrecare a questo veri e duraturi vantaggi.

Ho detto che l'alleanza che noi vi avessimo a proporre con qualche partito diverso dal cattolico sarebbe anche indecorosa per l'Associazione. Difatti chi fra noi potrebbe sostenere che non avesse a recarci disdoro l'unione, per esempio, con quel gruppo di cittadini che, consociati da persone che hanno non ha guari disertato la nostra bandiera, quando in una memoranda seduta del 1893 noi abbiamo loro dimostrato che non volevamo che i principi della nostra Associazione avessero ad essere ulteriormente travisati o calpestrati? Chi fra noi potrebbe desiderare che si venisse ancora ad accordi con il partito progressista-radicalo quando è ancora vivo in tutti noi il ricordo della lotta aspra e combattuta a tutta oltranza da questo partito contro il candidato della nostra Associazione?

Lasciamo che il partito radicalo-progressista, e magari anche l'Associazione che per essere uscita dal nostro seno dica di professare un ordine di idee poco dissimile dal nostro, si uniscano nel giorno della battaglia, pur di vincere, ai repubblicani, ai socialisti e se occorre anche agli anarchici; ma la nostra Associazione non può e non deve, senza incorrere

in gravissima responsabilità verso il paese, allearsi con partiti che, forse in omaggio alla massima macchiavellica *il fine giustifica i mezzi* sacrificano alla brama della vittoria i principii.

Nella nostra città esiste un partito giovane, forte ed onesto e, quello che è sopra ogni altro suo pregio, vergine affatto di ogni pubblica amministrazione e quindi incontaminato. Questo partito, per quanto possa da noi dissentire, e speriamo ancora per poco, in linea politica, ha pure gli stessi principii nostri in linea amministrativa, principii che si possono riassumere in tre sole parole: *progresso ma conservare*. Questo è il partito cattolico.

Con questo il nostro Comitato ha creduto suo dovere di trattare e, senza bisogno di mostrarsi di chiedere aiuti, trovò il terreno già preparato, tanto che il Comitato stesso dell'Unione Padovana si rivolse spontaneamente a noi per tentare accordi. Spianata così la strada fu facile ai due Comitati intendersi e, ad onore del vero, dobbiamo dichiarare che abbiamo trovato correttezza e accondiscendenza nelle egregie persone che con noi ebbero a trattare.

I nomi dei candidati proposti dal Comitato dell'Unione Padovana sono, prima di tutto, nomi di persone veramente egregie e superiori ad ogni più piccolo sospetto, e sono tali anzi che forse; se il partito cattolico non ce li avesse proposti, noi stessi nella massima parte li avremmo posti nella nostra lista.

Vi sono fra essi professionisti, possidenti e industriali che amano sinceramente il bene della nostra città e, sono certo, coopereranno con gli eletti di nostra parte al benessere economico e morale del Comune e della Provincia e non li avventureranno certo in imprese che potrebbero condurli alla rovina.

Per far luogo ad alcuni nomi del partito cattolico e per il fatto che nel Consiglio del Comune è necessaria la massima attività e diligenza da parte di coloro che rappresenteranno il partito moderato noi abbiamo dovuto - sebbene a malincuore - abbandonare qualche nome appartenente a persone che furono e sono il vanto della nostra Associazione, ma che per la tarda età o per le loro occupazioni molteplici non potrebbero con assiduità attendere alla pubblica amministrazione. Cito fra gli altri il cav. avv. Paolo Pietropoli, al quale il Comitato manda a mio mezzo un reverente saluto e nello stesso tempo gli augura che le indisposizioni fisiche che lo affliggono abbiano a cessare in maniera che la ridonata salute possa permettergli di dedicare ancora per lunghi anni tutte le sue rare doti della mente e del cuore a profitto della città.

La lista dei candidati concordata fra il vostro Comitato e quello dell'Unione Padovana e sulla quale vi preghiamo di portare compatti il voto è la seguente:

Consiglieri Comunali
Alessio dott. Giovanni - *rielez.*
Barbaro avv. Emiliano - *rielez.*
Bassi Maurelio - *rielez.*
Brunelli Bonetti dott. Augusto - *rielez.*
Cavalotto comm. Alberto - *rielez.*
Ceccato Ermenegildo di Bartolomeo Cittadella Vigodarzere Gino - *rielez.*
Claricini Nicolò
Coletti Domenico - *rielez.*
Colle ing. Giuseppe
Colpi dott. Pasquale *rielez.*
Cosma avv. Giulio - *rielez.*
De Lazara Antonio - *rielez.*
Dolfin Francesco - *rielez.*
Fanzago dott. Francesco - *rielez.*
Frizzerin dott. Federico
Fuà avv. Eugenio - *rielez.*
Gasparini Pietro fu Giovanni
Giusti Vettore - *rielez.*
Lonigo nob. Lorenzo
Maluta Carlo - *rielez.*
Manfredini dott. Marco
Manzoni Luigi Costantino
Marzolo dott. Antonio - *rielez.*
Medin dott. Gio. Batta - *rielez.*
Miari ing. Giacomo.
Paresi avv. Francesco Emilio - *rielez.*
Pavin Giuseppe fu Angelo
Perli Riccardo fu Marco
Piave dott. Baldassare
Rasi dott. Angelo
Renier dott. Antonio di Luigi
Ricci Garbastro prof. Gregorio
Romanin Jacur dott. Michelangelo - *rielez.*
Sacerdoti avv. Giorgio - *rielez.*
Scalfò Tiso *rielez.*
Scapin avv. Antonio - *rielez.*
Sbicci dott. Leandro - *rielez.*
Spica prof. Pietro
Stoppato avv. Alessandro - *rielez.*

Suman ing. Camillo - *rielez.*
Toffanin avv. Domenico
Treves dei Bonfilii bar. Mario - *rielez.*
Trieuste ing. Giuseppe - *rielez.*
Turazza avv. Enrico
Valvasori dott. Gio. Batta - *rielez.*
Vanzetti Cesare - *rielez.*
Zuccolini Giuseppe fu Pietro

Consiglieri Provinciali
I. Mandamento
Beggiato avv. Tullio - *rielez.*
Bellati prof. Manfredo
Maluta Giovanni - *rielez.*
Turazza prof. Giacinto

II. Mandamento
Colpi dott. Domenico
Treves dei Bonfilii bar. Camillo - *rielez.*
Turola ing. Francesco - *rielez.*

Signori!
Io vi ho esposto i criteri ai quali si è informato il vostro Comitato; spero, e ormai sono sicuro, che voi non vorrete dire che abbiamo male operato quando credemmo necessario concludere un accordo che ci dà la sicurezza matematica di portare al Consiglio Comunale una grandissima maggioranza di persone che sono del nostro partito e approvando i criteri che ci hanno ispirato accoglierete le nostre proposte.

Prima di chiudere permettetemi, o signori, che io rivolga a voi, all'intera Associazione e a tutti i cittadini che coll'Associazione Savoia hanno comunanza di programma e di fini, una vivissima raccomandazione da parte del Comitato. Accettata dalla Associazione e dal partito moderato la lista che abbiamo avuto l'onore di proporvi, ricordatevi che è dovere assoluto e imprescindibile di tutti noi votare la lista stessa nella sua integrità, specialmente per quanto riguarda i nomi dei candidati appartenenti al partito cattolico. Ricordatevi che questo partito, come ho già detto, è soprattutto onesto e disciplinato e che nessuno dei 7 od 800 elettori che lo compongono si sognerà nemmeno di cancellare dalla lista uno solo dei nostri nomi per quanto altrui di questi, per diversità di fede religiosa o per principii costantemente professati, possano ai cattolici riuscire ostici.

Ricordatevi che è debito sacrosanto d'onore nostro e dell'intera Associazione mantenere lealmente e integralmente i patti conclusi e che se cosa che io quasi non mi permetto nemmeno di supporre, dovesse avvenire che qualcuno dei nomi dei cattolici avesse, per defezione nostra, a rimanere soccombente, io, a nome del Comitato, dovrei fu d'ora invitare la Presidenza della Associazione a ripiegare ed abbrunare la gloriosa nostra bandiera, perchè ad essa sarebbe stata recata una macchia che nessun ricordo di passate vittorie, nessuna sicurezza di trionfi futuri varrebbero a cancellare, una macchia che disonorerebbe l'intera Associazione e con essa i soci che la compongono, la macchia della slealtà.

Ricordatevi che, mantenendo invece i patti che il nostro Comitato ha concluso, sarete sicuri di aggiungere una nuova palma di vittoria alle tante che l'Associazione ha già conseguito, e noi quindi potremo a fronte alta e colla coscienza di avere ancora una volta bene meritato della patria, permettere che il nostro prode vice-presidente, che in difesa del vessillo nazionale ha esposto la sua vita sui campi di battaglia, continui a tener alta la bandiera dell'Associazione Savoia, che è pur quella della Nazione italiana, e il suo cuore di soldato e di cittadino esulti perchè le schiere degli elettori che egli guiderà nella nuova campagna avranno fatto onoratamente il loro dovere e per questo avranno vinto.

Avv. Antonio G. Tonzig.
X
La lettura della splendida relazione viene spesso interrotta dalle approvazioni della numerosa Assemblea.

La fine poi è accolta addirittura da una salva di applausi per la forma alta e concisa.

Dopo altre brevi parole del Presidente, si legge una lettera che viene pure applaudita dell'onor. comm. Pasquale Colpi, colla quale approva l'operato del Comitato.

Si apre quindi la discussione alla quale prendono parte il comm. Maluta, il conte Ermolao Barbaro ed il colonnello Carli.

Il Conte Barbaro anzi fa una carica a fondo contro l'accusa di defezione fatta allo Statuto dell'Associazione, coll'essersi alleata all'Unione Padovana.

Le parole dell'egregio Co. Barbaro, che furono poi un vero discorso, sono spesso interrotte dalle più vive approvazioni dei presenti ed alla fine accolte da un uragano - questa è la vera frase - di applausi.

Quindi si procede alla votazione. La lista risulta approvata a grandissima maggioranza, anzi alla quasi

totalità, non essendo stati che 6 i contrari.

Così l'importante seduta-preludio della nostra e della vittoria delle Associazioni alleate, si chiude fra gli applausi dell'assemblea.

Riproduciamo ben volentieri quanto un corrispondente patavino manda alla *Cazzetta di Venezia*, sulla presente lotta elettorale amministrativa, perchè contiene cose che collimano perfettamente colle idee da noi espresse ripetutamente anche nei giorni scorsi.

Ecco la corrispondenza:

Padova 18
Vi mando alcune note di cronaca elettorale. L'accordo della Savoia coll'Unione Padovana, cioè coi conservatori, è prossimo a diventare un fatto compiuto.

Ieri sera, il Comitato direttivo della nostra Associazione, ha deliberato - con voti 27 su 32 - di proporre domani, all'assemblea, la ratifica incondizionata dell'accordo medesimo.

Così Padova segue l'esempio di Brescia, di Mantova, di Milano, di Vicenza, di Torino.

La Savoia fu tratta alla novissima alleanza in special modo, dagli insegnamenti forniti dalla recente battaglia politica, nella quale essa si vide asprissimamente combattuta dalla coalizione di tutti i rimanenti partiti locali - dai monarchico-democratici ai socialisti purissimi.

E tanta fu l'asprezza della lotta, che il candidato dell'Associazione riuscì vincitore per soli 73 voti.

Ora, il Comitato elettorale nostro si pose il quesito se c'era mezzo di vincere, un'altra volta, colle sole forze della Savoia - vista la tenace prevalenza ottenuta il 7 corr. sul nome di P. Colpi, uomo così popolare e ben visto.

E perchè non più un nome solo, ma quarantotto si dovevano portare a difendere e, d'altronde, il Comitato non giudicava né possibile né conveniente un patto qualsiasi coi nemici di ieri, esso accettò gli aiuti spontaneamente offerti dai conservatori rimasti neutrali durante la lotta politica.

Aggiungete che a questa alleanza la traveva anche la persuasione profonda della necessità di costituire una maggioranza, in Consiglio comunale solida e numerosa, così da eliminare il bisogno di ricorrere ancora alla Giunta, più o meno varlopinata, di conciliazione.

E, secondo il pensiero del Comitato, se si fosse preferito l'accordo coi partiti più avanzati, quella maggioranza sarebbe ancora mancata perchè l'unione di nomi di troppo diverso colore in una medesima lista, non ha mai avuto per pendanti la concordia dei propositi e delle volontà nella fusione pratica dell'amministrazione.

Finalmente, il Comitato elettorale non riteneva troppo onerosi i patti voluti dai conservatori. All'infuori di due o tre nomi, che si potrebbero chiamare di battaglia, i rimanenti non gli parvero, in alcun modo, incompatibili col programma della Savoia, appartenendo a persone che non mescolano la religione alla politica; ed anche quei tre erano portati da uomini non eccessivi ed in linea amministrativa, sagaci ed esperti conoscitori dei bisogni della città e desiderosi di soddisfarli.

Queste le idee del Comitato elettorale della Savoia, ch'io ho cercato di riassumere secondo le mie informazioni; queste le idee che persuasero il Comitato direttivo ad approvare la lista concordata coll'Unione padovana.

Conferenza Rezzara.

Domani, alle ore 9 di sera, nella sala del Collegio Sacro al Vescovado, avrà luogo una conferenza elettorale del comm. prof. NICOLÒ REZZARA di Bergamo.

Unicunque Sum.

Un giornale cittadino, ed un altro da Venezia nella cronaca teatrale di ieri/altro hanno asserito che i cori dell'Asracl e del Mefistofele vanno egregiamente sotto l'abile direzione del maestro Carcano (?). Noi siamo invece autorizzati a pubblicare che l'istruttore e direttore dei cori è il maestro OREFICE VITTORIO e non altri.

Giriamo all'egregio maestro il miraleggio, che per mancanza di notizie avevamo cambiato di indirizzo.

Ad ognuno il suo!

Una bella mostra.

Vogliamo parlare di quella che il signor Rodolfo Martire ha preparata nel suo negozio di fronte alla Università.

Cappellini eleganti, mantelli, nastri, fiori e altri belli ornamenti che la moda suggerisce, possono le nostre signore con vera opportunità e buon gusto scegliere a loro piacere.

E sono davvero ornamento elegantissimo quelle vetrine, che i passanti incitano alla curiosità e fermano dinanzi ad esse tanti belli occhi curiosi ed ambiziosi di signore e signorine.

Noi abbiamo voluto scrivere questo cenno, perchè è un vero ornamento commerciale quello che al negozio di Rodolfo Martire si riferisce.

Per chi vuole comperare i piccioni.
 La presidenza per la riunione delle grandi gare di tiro al piccione che avranno luogo a Padova dal 26 giugno al 7 luglio p. v. con lire 20,000 di premi in denaro rende noto che tutti coloro i quali intendono concorrere all'acquisto di tutti i piccioni che andranno uccisi durante la riunione stessa, calcolati di n. 4000 circa dovranno presentare le loro offerte alla sede della Società, Via S. Bernardino N. 3405 entro il giorno 22 corr. 1131.

Corriere Giudiziario

Alla Pretura del II. Mandamento di qui oggi si svolse un processo alquanto curioso. Un contadino di Fossò (Venezia) che chiameremo G., amareggiava con certa domestica, che rappresentava con un M.

Per un anno le cose, a quanto si sa, flarono per benigno. Ma poi le due colombe smisero di tubare, per addivenire ad una seria quistione che ebbe il suo epilogo in questa Pretura.

Il C. accertatosi dell'intensità del suo affetto, commisuratolo con quello della sua bella, e risultandogli questo molto inferiore al suo proruppe in ingiurie verso la ragazza e le applicò un sonoro schiaffo alla prima occasione che gli capitò sottomano.

Inde tra dell'offesa, che sporge querela al suo damo, il quale confessa, e ci tiene a confessare, il suo fallo, soggiungendo inoltre che sarebbe prontissimo a ripetere la scena anche al mondo di là — (figuriamoci poi a quello di quà!).

Riuscite vane le trattative di una eventuale conciliazione, il pretore applica al G. la multa di L. 51 complessivamente pel reato d'ingiuria e lesioni.

L'imputato dichiara di non pagare neppure un centesimo.

Funzionava da Pretore il Dr. Alfredo Andreatti.

Pubblico Ministero l'avv. Tonzig
 Difensore l'avv. Ramazzini.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI

Iersera, per indisposizione del tenore Mariacher, fu sospesa la rappresentazione dell'Asrael; questa sera, seconda del *Mefistofele* ed ultima col protagonista Tamburini. Quanti non hanno ancora udito l'artista valente accorreranno questa sera a teatro.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi. — Si rappresenta l'opera ballo: *MEFISTOFELE* del maestro Arrigo Boito. - Ore 21 (9 p.)

IL CONCORSO IPPICO DI OGGI

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 16 (tempo permettendo) avrà luogo nel Velodromo, un Concorso Ippico per cavalli saltatori. Sappiamo che il Concorso è stato organizzato per modo da assicurarsi una splendida riuscita; notiamo poi anche che il numero dei cavalli concorrenti è piuttosto rilevante. Premesso ciò noi ci attendiamo un forte concorso da parte degli amatori, tanto maggiore in quanto si consideri che il Concorso è stato organizzato a scopo di beneficenza. Ecco pertanto il

Programma I. CATEGORIA

- 1. Paolo Piella, S. Ten. Regg. Cavall. Aosta, *Stolz* cas.
- 2. Luigi Guarini Matteuci, S. Ten. Regg. Cavall. Umberto I, *Sivah* f.
- 3. Giuseppe Gariboldi, S. Ten. Regg. Cavall. Genova, *Jole* f.
- 4. Co. Vittorio Salaro del Borzo, S. Ten. Regg. Cavall. Lodi, *Nina* f.
- 5. Mario Solinas, Ten. Regg. Cavall. Savoia, *Michele* f.
- 6. Co. Ippolito Giorgi di Vistarino, Ten. Regg. Cavall. Savoia, *Don Giovanni*, cas.
- 7. Eugenio d'Angelo, Ten. Regg. Cavall. Savoia, *Otello* cas.
- 8. Co. Claudio de Seyssel d'Aix, S. Ten. Regg. Cavall. Savoia, *Seltha* f.
- 9. Cav. Giovanni Castelli, Magg. Regg. Cavall. Savoia, *Mary* f.
- 10. March. Mass. Rusconi, Ten. R. Cavall. Savoia, *Byrontolone* cas.
- 11. Co. Claudio de Seyssel d'Aix S. Ten. Regg. Cavall. Savoia, *Sacha*.

II. CATEGORIA

Per cavalli da caccia montati da Gentlemen.
 I. Premio, Oggetto offerto dal Municipio di Padova - II. Premio, Oggetto del valore di L. 250 - III. Premio Oggetto del valore di L. 150.
 NB. Per le due categorie peso libero - Gli stessi ostacoli della prima Categoria.

- 12. Conte Ippolito Giorgi di Vistarino Ten. Regg. Cavall. Savoia, *Why-Not* cas.
- 13. Co. Luigi Guarini Matteuci, S. Ten. Regg. Cavall. Umberto I, *Santuzza* f.
- 14. Ing. cav. Giuseppe Trieste, *Jago* cas.
- 15. Cav. Adolfo Della Torre, *Jorhsire Lass* f.
- 16. Alfonso Giovannini da Bologna, *Verbes castrone*.
- 17. Giulio Casnati Ten. Regg. Cavalleria Savoia, *Fontan* m.
- 18. Cav. Alfonso Della Torre da Milano, *Irish-made* f.
- 19. Emilio Blum da Milano, *Snowball* f.
- 20. Cav. Giuseppe Rossi da Crespano, *Zabaton* cas.
- 21. Marchese Gaetano Benzone Cap. Regg. Cavall. Savoia, *Staman* cas.
- 22. Cav. Ing. Giuseppe Trieste, *Alex* cas.
- 23. Cav. Nobile Costanzo Cantoni da Milano, *Queen of Trumps* f.
- 24. Avv. Alessandro Pageschi, *Giorgio* cas.
- 25. Ing. Eugenio Trieste, *Prince Albert* cas.
- 26. Dott. Benvenuto Barzilai, *Gipsy* f.
- 27. Cap. Paolo da Zara, *Giorgio* cas.
- 28. Ing. Eugenio Trieste, *Belmont* cas.
- 29. Dott. Benvenuto Barzilai *Chef* gare.

III. CATEGORIA

Per cavalli che avranno preso parte ad una delle due categorie precedenti esclusi quelli che avessero rifiutato tre volte l'ostacolo. Monteranno solo i proprietari portando il peso di Chil. 75, (compreso sella e martingalla).

Premio - Dono di S. M. il Re
 Ostacoli - Muro metri 1.10 - Barriera m. 4.
 NB. Per questa Categoria sulla tabella verranno pubblicati gli stessi numeri che i cavalli portavano nelle due prime categorie.

F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO Proprietario
 LEONE ANGELI Gerente resp.

I COLLEZIONISTI

FRANCOBOLLI
 troveranno alla **LIBRERIA MINOTTI**
 Piazza Unità d'Italia
 un ricco assortimento
 di **10.000 Francobolli**
 di tutte le specie
Buonissimi prezzi

Si acquistano collezioni, francobolli in genere ed album.

TRENTO

"HOTEL EUROPA"
 Vecchio e rinomato Hotel, ridotto a nuovo nel centro della Città - Giardino - Verana - Servizio inappuntabile - Prezzi notoriamente moderati - Servizio di vet u e per Levico, Roncigno, ecc. e per qualunque altra località.
 Proprietario
Francesco Kern
 1019

Lanificio Rossi
 Pagamento dividendo 1894
 e I. Semestre Interessi 1895
 vedi Avviso in quarta pagina

Signore,
 Mi pregio parteciparvi che dal 10 Maggio u. s. ho aperto un **Laboratorio di Sartoria** in Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debitte, 74. P. piano, ed altro **Laboratorio** in Piazza Garibaldi N. 1240 con specialità per Livree, Costumi per bambini, Sacerdoti e Signore, a prezzi modicissimi.

Si eseguisce qualunque lavoro in 10 ore
 La esperienza acquistata durante il tirocinio presso le ditte Federico Galante, Luigi Valsecchi, Fugazza e Pitteri di qui, mi rendono sicuro di poter eseguire con tutta perfezione quelle commissioni di cui sarò onorato.
 In attesa di vostri ambiti incarichi mi protesto con perfetta stima
 devotiss. A. PITTERI

Studenti e impiegati!
 L'unico vantaggio per tutti è comperare la stoffa e venire da me, e se non è di pieno gradimento risponde PITTERI

Utilità e risparmio di tempo

La signora ELENA CREMONESE proprietaria del Negozio bene assortito d'ogni oggetto di chincaglieria e cartoleria in Via Torricelle, ha credute bene di far venire dall'Inghilterra apposite **LASTRINE DI RAME PERFORATE** che facilitano il lavoro del **RICAMO A CROCETTA**.

Con esse si ottengono monogrammi e graziose guernizioni per corredi, ecc. Il canepaccio e l'album dal quale si copiano i lavori, hanno fatto il loro tempo e per mezzo delle lastrine si ottiene in pochi minuti ciò che prima richiedeva giornate intiere di occupazione. La sottoscritta sarà ben felice poter far vedere in pratica alle Signore l'utilità di questa nuovissima invenzione.
 1060 **Elena Cremonese**

Albergo Croce d'oro
BAGNI
 Ingresso Via Portelletto
ABBONAMENTI
 per N. 12 Bagni L. 7
 » 6 » » 4
PREZZO
 per 1 Bagno Cent. 90
 1098 **Giuseppe Simonich**

AVVISO

Si è aperto in questa Città in **Via Portici Alti N. 1088** **UNA BOTTIGLIERIA**

per lo smercio di puri vini vecchi e genuini di SARDEGNA della rinomata Ditta **Salvatore Zedda** e cugino di **CAGLIARI**. Specialità in vini da pasto, economici per famiglia

S. Elena Campidano | Ogliastro nero | bianco
 Assortimento in vini di lusso Monica, Vernaccia, Malvasia, Nasco acquavite di puro vino.
 Si vende a litri ed a bicchieri e si ricevono ordinazioni all'ingrosso.
 Servizio a domicilio per famiglia - Casa principale - Cagliari.
 Succursali - Milano - Roma - Terni - Padova. 1115.

OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
 Via S. Matteo N. 1209 P. II.
 CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
 CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Stabilimento Idroterapico

BAGNI PIAZZA DUOMO
 DIREZIONE MEDICA
 Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.
BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salsi, ecc.
DOCCIE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi.
 MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

Villa ammobigliata D'AFFITTARE

entro esteso recinto di un chilometro da Schio, ai piedi di amene pendici
 Rivolgersi a G. B. GOBBO Schio. 1127

GRANDI MAGAZZINI RODOLFO MARTIRE
PADOVA - RIMPETTO L'UNIVERSITA - PADOVA
MODE-CONFEZIONI-PELLICCERIE
GUANTI E CRAVATTE

Continuo arrivo di tutte le Novità
CAPPELLI PAGLIA E FANFASIA
 ultimi modelli per Signora
 tanto sforniti come confezionati
 nonchè per uomo e bambini
NASTRI VELLUTI VELLUTINI
SETERIE BLONDE TULLI
FIORI NAZIONALI ED ESTERI
 * **PIUME STRUZZO - PENNE FANTASIA** *
PASSAMANTERIE
FABBRICA E RIDUZIONE CAPPELLI
DI PAGLIA E FELTRO
 con pressione a macchina
ASSORTIMENTO E CONFEZIONAMENTO
Mantelli e Abiti per Signora
pronta esecuzione
 A comodità delle Signore si spediscono anche fuori di Città Cappelli e Confezioni.
Si ricevono in custodia pelliccerie 1053

GRANDE STABILIMENTO A VAPORE
GIOVANNI VENUTTI
PONTE MOLINO - Padova - PONTE MOLINO
TINTURA, LAVANDERIA, PULITURA A SECCO
 Si assume qualunque operazione in ogni genere di tessuto *Lana, Seta, Cotone, Luta* in tutte le gradazioni di tinta, colori di moda.
 Specialità Tintura Vestiti fatti. - Pulitura a secco uso Parigi per abiti da uomo, da signora e da bambini disfatti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. - Cortinaggi. - Tappezzerie. - Biancherie di lusso ed altro. 941

ALL'ANGURIA
 La sottoscritta Ditta pregiata avvertire la sua rispettabile Clientela di avere assortito i magazzini in Stoffe novità da signora e uomo per l'attuale stagione. Viene sempre l'assortimento biancheria, Stoffe per mobili ed altri articoli.
 Avverte inoltre che confeziona vestiti per uomo e corredi per sposa con la massima accuratezza.
 Padova, 21 Maggio 1895. **V. RONCATO e C.** 1085

NEL NUOVO NEGOZIO MERLETTI RICAMI MODE
ALL'UNIVERSITA'
 si assumono commissioni in qualunque genere di **RICAMI E BIANCHERIA CONFEZIONATA**
ASSORTIMENTO
FAZZOLETTI - CALZE - SOTTANE - BUSTI - COPRIBUSTI - SCIALERIA E MAGLIERIA
 Novità Stoffe di Cotone per Vestiti
SI VENDONO
 tutti gli accessori per la confezione dei merletti 1068

GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI
DITTA VALSECCHI
 succo **POZZI**

Ricco Deposito di stoffe novità
NAZIONALI ED ESTERE
Abili tagliatori - Confezione accurata

Ricco assortimento Abiti fatti
da L. 5 a L. 20
SOPRABITI MEZZA STAGIONE 10 65
VESTITI COMPLETI 18 60

Impermeabili
 Costumi per bambini - Sacchi Panama ed Orleans
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA 978

AVVISO I VISITATORI

dell'Esposizione Artistica di Venezia che in Merceria S. Salvatore nel più antico e grandioso MAGAZZINO OROLOGIERIE della Ditta

G. SALVADORI

oltre all'assortimento orologerie, catene e ciondoli, oro, argento, niello, acciaio e metallo, trovasi un grande assortimento di buccole, anelli, puntascialli, ecc. in oro fino con brillanti excelsior e così pure in argenterie e bijouterie, tutti oggetti adatti come ricordo della città dell'Esposizione da Lire 1 (una in più).

Si spera che la vera concorrenza sostenuta dall'anno 1857 ad oggi possa essere persuasiva garanzia so della modicità dei prezzi.

NB. L'orologio è il miglior ricordo e regalo di utilità.

1040

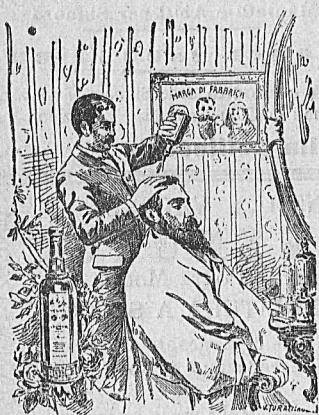
SE VOLETE UNA PROVA INCONTROSTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' della vera acqua

CHININA MIGONE

tanto profumata che inodora
CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni
Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande L. 3.50 — tanto profumata, che inodora.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti, G. B. Miozzo.
Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent. H 901 P



VOLETE DIGERIR BENE??

disonesti speculatori



ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO - CHINA - BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO - CHINA - BISLERI; trovasi da tutti

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle acque da tavola



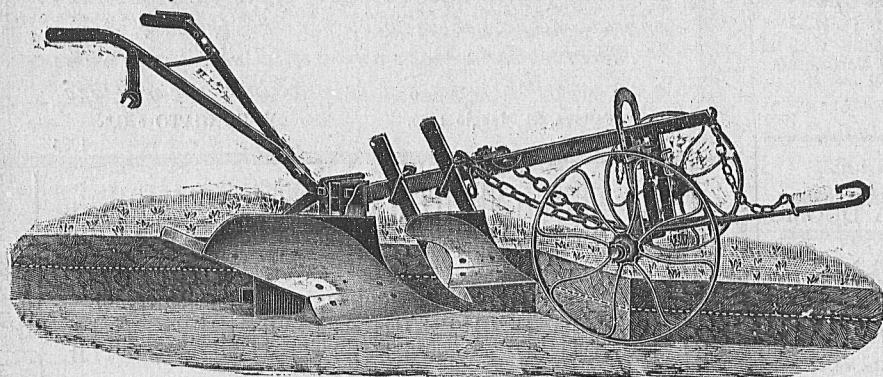
Macchine Agricole ed attrezzi d'ogni genere

per l'Agricoltura

Via S. Fermo **G. B. Vanzetti** PADOVA

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARATRI E POLIVOMERI

Specialità della Casa **GEBRUDER EBERHARDT** di Ulm



Aratro DOMINUS Universale, tutto in acciaio

Essendo que-to aratro, come tutti gli altri della Ditta Eberhardt, di incontestabile robustezza avendo lo scheletro di acciaio fucinato indurito, si ricambiano gratis tutte quelle parti che avessero a rompersi durante il lavoro.

I macchinari sono pure forniti di un completo assortimento di macchine ed attrezzi per la razionale lavorazione delle terre, e di quanto può necessitare per un buon agricoltore. 1089

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA LIQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the oat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

LANIFICIO ROSSI

SEDE: MILANO, VIA BRERA 19

Capitale L. 21,000,000 - versato L. 21,600,000

Dal giorno di LUNEDI' 1. Luglio 1895 al giorno 20 stesso mese, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 alle 14 si no pagabili in MILANO - presso la Sede della Società (Via Brera, 19), in SCHIO - presso la Banca Mutua Popolare, in PADOVA e VENEZIA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

il dividendo 1894 in ragione di Lire 40 per Azione, ed I. Semestre 1895 sulle Azioni sociali in ragione di Lire 27 per azione contro la resa delle Cedole 66-67 accompagnata da apposita distinta obbluita dall'Amministrazione.

SPER ESIGERE il proporzionale dividendo di L. 8 e l'interesse di L. 5.40 sulle Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nova è sempre richiesta la presentazione dei titoli.

Milano, 17 Giugno 1895

Il Consiglio d'Amministrazione

CERCASI Provincia Padovana o dintorni piccolo molino affitto, ovvero forza idraulica annessovi fabbricato, buona posizione commerciale, agraria. Dirigere offerte, pretese, schiarimenti dettagliati, con indicazione forza disponibile a 482 m. Haasenstein e Vogler, Milano. 1132

Padova

Via San Matteo 1154-1155

Ing. Ongaro e Vezù MACCHINE AGRICOLE

con Officina

Costruzioni e Riparazioni

999

Cataloghi gratis a richiesta.

SOCIETÀ AD AZIONI per la fabbricazione di Macchine e smeriglio BOCKENHEIN

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per purghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

Presso tutte le Edicole ed i Negozi al Selciato del Santo
trovansi vendibili la Guida Storico - Artistico - Illustrata
(L. 1) e la Vita Popolare di Sant'Antonio (Cent. 25)